

La Bmw non risponde al ministero sulla cessione di Husqvarna

Pubblicato: Giovedì 27 Giugno 2013



Quando a marzo si prospettò la chiusura di **Husqvarna** da parte di **Pierer Industrie** (Gruppo Ktm), **Fiom Cgil** e **Fim Cisl** parlarono subito di «**saccheggio industriale**», ovvero di una chiusura che non aveva a che fare con la crisi o con una ristrutturazione industriale. Per il sindacato si trattava di un'operazione che mirava a svuotare **l'azienda di Biandronno**, marchio prestigioso nel settore delle motociclette, di ogni attività e know how in favore della **concorrente Ktm**. I sindacati si spinsero oltre, parlando anche di una cifra che la cedente **Bmw** avrebbe lasciato agli austriaci per portare a termine l'operazione di acquisizione e chiusura dell'azienda. L'elemento che insospettì fin da subito i sindacati erano i tempi dell'operazione: perché Pierer Industrie (Ktm) avrebbe dovuto comprare un'azienda da Bmw per chiuderla solo un mese dopo l'acquisto? Una manovra illogica ma furba perché i costi sociali dell'operazione venivano fatti ricadere sul sistema previdenziale italiano che doveva accollarsi la cassa integrazione straordinaria per cessata attività dei **212 dipendenti di Husqvarna**.

Ora con il rifiuto di Bmw di rispondere al **ministero dello Sviluppo economico** su quali siano state le condizioni della cessione dell'azienda di Biandronno agli austriaci della Ktm, quell'ipotesi inizia ad avere dei riscontri. Nelle relazioni industriali è infatti buona prassi rispondere alle parti sociali e alle istituzioni fornendo le informazioni necessarie sulle operazioni effettuate o che si intendono effettuare. **Fiom Cgil** e **Fim Cisl** ritengono dunque grave e non condivisibile l'atteggiamento di **Bmw** che pure si presenta come azienda eticamente avanzata e socialmente responsabile. «Dopo avere omesso alle parti sociali e alle organizzazioni sindacali informazioni preliminari inerenti l'operazione **Husqvarna** – scrivono in una nota **Fiom e Fim** – si rifiuta ora di comunicare al Governo italiano le condizioni dell'operazione dopo la sua conclusione, e nonostante questa cessione sia all'origine di una grave situazione industriale e sociale».

«La reticenza di Bmw – continua il sindacato – conferma indirettamente le perplessità da noi nutrite in merito alla natura dell'operazione di cessione di **Husqvarna** al gruppo Ktm: se l'operazione aveva carattere industriale, **perché tenere nascoste le condizioni a cui è stata fatta?** Siamo portati a credere che la reticenza di Bmw sia spiegabile soltanto con la natura di un'operazione che evidentemente, fin dall'inizio, è stata pensata senza nessuna prospettiva industriale per il sito Husqvarna di Cassinetta di Biandronno».

Fim Cisl e Fiom Cgil annunciano una mobilitazione contro il comportamento di Bmw che sarà proposta e discussa nei prossimi giorni insieme ai lavoratori.

[Leggi tutti gli articoli su Husqvarna](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it